A CONCLUSIONE DELLA CAMPAGNA DI SOLIDARIETA' DELL'UDI E DELL'UNITA'

Allo Splendore festa d'addio ai piccoli ospiti del Polesine

La bella manifestazione di questa mattina alla presenza dei Sindaci delle zone alluvionate

Questa mattina alle ore 9, al Cinema Splendore, avrà luogo la manifestazione indetta dalla Unione Donne Italiane per salutare i piccoli bimbi alluvionati del Polesine, accolti e assistiti dalle famiglie romane. Alla commovente cerimonia, oltre ai piccoli e alle famiglie che li hanno accolti, saranno presenti i sindaci dei comuni di Stienta, Rovigo, Porto Tolle e Cavarzere e gli on.li Cavezzani e Bolognesi. Ai partenti rivolgeranno discorsi di augurio e di commiato l'onorevole Oreste Lizzadri, a nome della Confederazione Generale del Lavoro, e l'on. Nilde Jotti, a nome dell'U.D.I. nazionale.

L'U.D.I. e le famiglie che hanno ospitato i bambini avrebbero voluto proseguire questa opera di solidarietà fino a quando l'ultimo pezzo di terra sommerso dal tragico alluvione fosse tornato alla luce del sole; ma la estrema lentezza con cui il governo si è accinto all'opera di bonifica e la data, perciò, lontana del ritorno alla vita di quelle zone, non hanno consentito all'U.D.I. di esaudire il desiderio delle famiglie. Per troppo tempo, infatti, i piccoli profughi sarebbero stati separati dall'affetto dei loro cari.

Si concluderà, così, oggi una delle più belle pagine di solidarietà compiuta dai cittadini romani, la quale, iniziatasi nello scorso inverno con centinaia e centinaia di piccoli e grandi episodi, e nonostante il costante sabotaggio governativo, ha raggiunto momenti di commovente slancio umanitario. E basterà, per tratteggiarla sommariamente, ricordare alcune date incancellabili nella memoria di coloro che parteciparono direttamente e indirettamente all'opera di solidarietà per le centinaia di migliaia di cittadini colpiti da uno dei più tragici alluvioni che la nostra storia nazionale ricordi.

Quando il 17 novembre scorso, due giorni dopo che il Po aveva rotto gli argini nel Polesine, apparve sull'*Unità* l'appello a tutti i cittadini di ospitare i bimbi vittime del disastro, centinaia e centinaia di telefonate tempestarono la nostra redazione. Il 20 novembre 830 lavoratori romani avevano già offerto il loro tetto ai piccoli alluvionati e il 22 novembre la cifra già toccava le 1500 offerte solo per la città di Roma.

Dinanzi a un così grande slancio di solidarietà, maggiore di ogni previsione, a noi e agli organismi democratici che si erano impegnati in tale campagna non rimase altro che iniziare subito i preparativi per la partenza dei bimbi dai luoghi colpiti. Il 23 novembre arrivava all'*Unità* la prima telefonata della segretaria dell'U.D.I. provinciale romana, la signorina Giuliana Gioggi, la quale si era recata sul posto per raccogliere il primo gruppo di bambini alluvionati. Ci comunicava che i bimbi sarebbero arrivati e che lì, a Cavarzere e nelle zone circostanti, regnava una confusione enorme causata dalla incapacità delle autorità governative. Il 25 novembre — ormai le offerte di alloggio avevano superato le 2000 per Roma e le 24 mila per le zone toccate dal nostro giornale — con una seconda telefonata la signorina Gioggi ci comunicava che i bimbi, dopo numerosi ostacoli frapposti dalle autorità, sarebbero partiti. Cominciò, allora, la non facile scelta del primo gruppo di famiglie che avrebbero dovuto accogliere gli alluvionati: tutti i duemila offerenti volevano per forza un bambino, mentre il primo gruppo in viaggio era composto solo da 129 piccoli alluvionati. Il lavoro di persuasione nei confronti dei duemila « prenotati » venne, però interrotto, da una drammatica notizia inviataci dalla Gioggi il 25 novembre: il Prefetto di Venezia aveva rapito, durante il viaggio, gli assistiti e li aveva fatti trasportare in un ospedale di Venezia. Deputati, personalità politiche e artistiche all'annuncio della notizia, tempestarono di telefonate il Ministro, il Prefetto e quanti erano responsabili del rapimento. Il 28 novembre, infine, il treno dei piccoli alluvionati giungeva alla Stazione Termini, atteso da una grande folla

Ad esso ne seguì un secondo, e poi un terzo. Ne discesero centinaia di bimbi spauriti, guidati da Marisa Rodano

Domani un unico treno li riporterà al loro paese natale, floridi, sorridenti e ben vestiti, salutati dalle centinaia di mamme adottive che per quattro mesi li hanno curati come figli prediletti.

PER I BASSI STIPENDI DEI SOLI PARASTATALI

In un anno e mezzo il mercato è stato privato di due miliardi

La lotta salariale non interessa solo i lavoratori ma soprattutto i commercianti che dal benessere degli acquirenti traggono vita

Perchè i parastatali sono in agitazione? La vita — dicono le statistiche governative — è aumentata del 15 per cento dal giugno 1950

Mentre le altre categorie di dipendenti pubblici hanno ottenuto dopo una lunga lotta unitaria, un adeguamento — sia pure insufficiente — delle loro retribuzioni, i parastatali non hanno avuto risanato lo sbilancio causato da questa decurtazione.

Non è la prima volta che i parastatali vedono praticamente esclusa la propria categoria dai benefici conquistati nella lotta comune di tutti i pubblici dipendenti. E' questa una clausola che il governo si premura con regolarità di immettere nei progetti di legge, simili all'attuale, che la lotta unita dei pubblici dipendenti è riuscita a strappargli. Così è stato per la legge n. 149 dell'aprile del 1949 e per la 130 dell'aprile del 1950.

Questa clausola, che si chiama oggi art. 19 e nei precedenti disegni di legge portava un'altra qualsiasi numerazione stabilisce che gli Enti parastatali sono « padroni » di estendere i miglioramenti ai propri dipendenti previa però, approvazione del proprio Consiglio di Amministrazione da sottoporre successivamente al giudizio e alla decisione del Ministero che esercita la « tutela » sull'Ente stesso, di concerto con il Ministero del Tesoro. L'aggiunta di una postilla chiarisce ancor meglio le intenzioni del governo a riguardo: lo Stato non si assumerà alcun onere integrativo per far fronte alla maggiore spesa derivante dalla corresponsione dei miglioramenti economici.

Ciò pone con forza un problema: gli Enti parastatali e di Diritto pubblico sono o no autonomi nei confronti dello Stato? Se lo sono (e noi siamo — lo ha chiaramente affermato l'on. Santi nel suo discorso al « Volturno » il 24 febbraio scorso — per l'autonomia più completa) allora il governo non ha alcun diritto di intervenire nei rapporti fra gli Enti stessi e i loro dipendenti particolarmente per quanto riguarda le retribuzioni; se, invece, gli Enti non hanno questa autonomia, perchè deve esistere una discriminazione nei confronti dei loro dipendenti e non vengono a questi automaticamente estesi i miglioramenti decisi per le altre categorie di pubblici dipendenti?

Peggio degli statali

Questo è il problema e questa è la ragione per cui i parastatali sono costretti — a conclusione dell'agitazione dei loro colleghi statali, peste legata ... — a scendere ancora una volta sul terreno della lotta nei confronti dei propri Consigli di Amministrazione perchè concedano autonomamente i miglioramenti e nei confronti degli organi legislativi perchè venga riconosciuto per legge il proprio diritto ad essere considerati alla stessa stregua per lo meno, degli altri dipendenti pubblici.

A causa di un articolo simile allo attuale articolo 19 nella legge 130, i dipendenti di molti Enti parastatali furono costretti a lottare ancora a lungo per ottenere l'estensione e quelli che l'ottennero, persero molti mesi arretrati (sei mesi all'INPS, un anno all'INAM e così via). E' evidente che i parastatali non possono più a lungo sopportare di essere costretti a compiere, dopo la conclusione dell'agitazione degli altri pubblici dipendenti, un successivo supplemento di agitazione

Uscite e entrate

Possono gli Enti in questione adeguare le retribuzioni ai propri dipendenti? Se prendiamo come esempio il massimo Istituto previdenziale italiano, l'INPS, scopriamo che il totale delle spese di amministrazione, di cui quelle per il personale sono solo una parte, non supera il 4 per cento delle entrate. Da notare che il bilancio di questo Ente è pari, per il suo ammontare, ad un quarto del bilancio dello Stato mentre i suoi numerosi servizi sono assicurati con un numero di dipendenti pari ad un cinquantesimo del personale dello Stato

Per quanto riguarda, poi, l'ammontare delle retribuzioni individuali, si può — tanto per fare un esempio — citare il caso dell'Opera Nazionale Combattenti dove non sono pochi i gradi le cui retribuzioni sono addirittura al di sotto dei miseri stipendi dei pari grado statali

A ciò bisogna aggiungere che i parastatali non hanno una stabilità di impiego come hanno, invece, attraverso il trattamento giuridico gli statali; hanno bisogno di un numero maggiore di anni (30-35 contro 19 anni, 6 mesi, 1 giorno) per aver diritto al trattamento di quiescenza; sono costretti ad un orario di lavoro molto più gravoso di quello degli statali (42-48 ore settimanali contro 36) cosa che comporta, tra l'altro una maggiore spesa per mezzi di trasporto; non hanno possibilità alcuna di arrotondare le loro retribuzioni come alcune categorie di dipendenti statali: casuali, incarichi speciali, rappresentanze alloggi INCIS etc.; infine, la ristrettezza degli organici e i ruoli chiusi non permettono ai parastatali un ampio sviluppo di carriera.

In ventuno mesi, dal giugno 1950 ad oggi, i parastatali romani hanno perduto ben due miliardi per effetto dell'aumento del 15 per cento nel costo della vita. Quanti generi alimentari di vestiario etc. sono stati perciò acquistati in meno nei negozi romani in questo periodo dalle famiglie dei parastatali? Se i lavoratori, e fra essi i parastatali, non avessero subito una così grave decurtazione delle proprie retribuzioni reali, certamente non si vedrebbe ad ogni più sospinto un vistoso cartello indicante una liquidazione fallimentare.

Per questo, nella loro lotta i parastatali sono sicuri di avere dalla loro parte, oltre alle altre categorie di lavoratori, tutti i cittadini e i commercianti della nostra città la cui economia è direttamente e inscindibilmente legata alla capacità di acquisto di tutti i lavoratori.

CARLO ROSSI
della Segreteria dell'Unione Provinciale Parastatali

COSI' TEMONO I METEOROLOGHI

Dal caldo afoso di ieri forse scaturirà il ciclone

Da Londra a Mosca, intanto, bufere di neve

Dopo il freddo intenso di qualche settimana fa, il tempo è andato gradatamente migliorando, sino ad arrivare, in questi ultimi giorni, ad una fase massima. Abbiamo visto infatti i termometri salire rapidamente perchè si potesse credere ad un naturale evolversi della stagione, all'inizio reale di quell'auspicata primavera che ufficialmente ha avuto inizio da vari giorni.

Non è normale, infatti, che nel mese di marzo la temperatura raggiunga i 22 gradi, come è accaduto ieri, nè può ingannare quell'alternarsi di splendide giornate ad altre in cui il cielo si ricopre di nuvole basse e gravide di pioggia e l'atmosfera si fa greve, afosa, d'un caldo stagnante e spiacevole.

Si tratta naturalmente di un'eccezione. Non è la primavera che arriva, ma probabilmente il maltempo. Ed ecco perchè. Una forte depressione ha richiamato sulle zone centro-meridionali della penisola un afflusso di aria tropicale, proveniente dal centro dell'Africa, aria che ha prodotto quel repentino sbalzo della temperatura. Dai 22 gradi di Roma si è arrivato, in alcune zone della Sicilia, ai 30. Ma la cosa non può durare, e le prime avvisaglie vi sono già. Infatti, una forte perturbazione, attualmente sull'Atlantico, sta rapidamente spostandosi, ed ha già interessato vaste zone dell'Italia Settentrionale, ove il tempo è tutt'altro che buono. S. ha notizia che in molte città del Nord infuria il maltempo

Sinora sulle zone centrali — secondo quanto ci dicono gli esperti — ha avuto la prevalenza la massa di aria tropicale, ma probabilmente, anzi sicuramente, avverrà un sensazionale scontro tra le due masse antagoniste e allora noi, che ci troviamo sulla linea che segna il confine tra l'afflusso dell'una e dell'altra delle suddette masse d'aria, a seconda che la spunti la fredda oppure la calda, potremmo trovarci improvvisamente nel bel mezzo di un ciclone o in piena estate. Ma questa seconda ipotesi è, tra le due, la meno probabile. Preferiamo credere alla terza, quella secondo la quale avremo soltanto qualche pioggia e un abbassamento della temperatura. E ci andrà bene, se consideriamo quello che sta accadendo nel resto dell'Europa

Su tutta l'Europa si è abbattuta infatti un'ondata intensa di freddo e di maltempo, a causa di un fenomeno atmosferico di natura eccezionalissima, che non si verificava più da diecine e diecine di anni. Sulle isole britanniche infuria una tempesta di neve e di pioggia e il vento soffia ad una velocità di oltre sessanta chilometri orari, rendendo estremamente difficoltose le comunicazioni aeree e marittime.

I servizi aerei sono stati sospesi. Alcuni apparecchi di linee aeree ... sono giunti a Londra con notevole ritardo ... spinti dal vento fortissimo. La neve è caduta in abbondanza su Londra

Anche nella capitale sovietica, secondo quanto riferisce radio Mosca, nelle ultime ventiquattro ore la temperatura è fortemente diminuita, scendendo a cinque gradi mentre sulla città si è abbattuta una nevicata quale non si registrava da oltre ... trentacentimetri ... di neve. Quattrocento spazzaneve e ... autocarri sono in azione per liberare le strade e le piazze ...

NELLA GIORNATA DI OGGI

Convegni e dibattiti su problemi d'attualità

Oggi si svolgeranno, come è noto, le seguenti manifestazioni:

All'« Ariston » (Via Cicerone) Vittorio Vidali parlerà alle 10 sul tema: « Una nuova beffa a Trieste e all'Italia ». Presiederà G. Carlo Pajetta.

All'« Ausonia » (Via Padova), il prof. avv. cons. Giuseppe Sotgiu parlerà alle 10 su: « L'occupazione straniera in Italia in relazione alla Convenzione di Londra ». Presiederà S. E. S. Brugante, Primo Presidente Onorario di Cassazione.

All'« Impero » (Torpignattara), Paolo Robotti parlerà alle 10 su: « Per una politica estera che assicuri pace e indipendenza all'Italia ». Seguirà il documentario « Lungo il Volga ».

A Valmelaina il sen. Mario Berlinguer parlerà su: « La libertà nell'URSS ».

All'« Ambra Jovinelli » (Via Guglielmo Pepe) avrà luogo alle ore 9.30 il dibattito sulla municipalizzazione della Centrale del Latte, organizzato dalla C.d.L., UIL e LSDC.

Al « Garbatella » alle 9 si riuniranno le donne del quartiere e di S. Saba e Ostiense per esporre ai consiglieri comunali i problemi locali più acuti. Presenzierà l'on.le Marisa Rodano.

All'« Arena Lido » alle 10, si svolgerà un dibattito sui problemi di Ostia, Ostia Antica, Acilia e Fiumicino. Interverranno i consiglieri Berlinguer, Turchi e Montesi.

Comizi sui problemi locali si svolgeranno inoltre a Tor Sapienza, ore 10, cons. Nitti; a Casilina ore 10, cons. Bardini; all'Acquacetosa, ore 16, cons. Acquisti; alla Garbatella, Casa del Popolo, ore 16, Berlinguer parlerà ai pensionati; a Laurentina ore 10, Laurati.

TARIFFE POMPE FUNEBRI
ARMANDO ZEGA & C.
UNICA SEDE
VIA ROMAGNA, 32
Tel. 43.838 - 48.890

L A CASA E' LA DONNA
LA CANAPA E' LA CASA

DALLA CUCINA AL SALOTTO

La Primavera ha portato nelle case la voga del tessuto di Canapa: eleganza in cucina, in salotto, sulla mensa, in camera da letto - Economia nel bilancio domestico perchè la Canapa non si consuma e migliora nel tempo:
eleganza PER LA CASA
economia PER LA DONNA

POZZO CIMA 4

I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA
A RATE SENZA ANTICIPO
Hobilificio MARAFIOTI V. GELA, 15 (PONTE LUNGO) TEL. 786571
ROMA - V. GALLARATE, 4

La pibigas

Comunica che - dal 1 Aprile 1952 - i **rifornimenti** ed acquisti "Pibigas„ devono essere richiesti **esclusivamente** alla

Filiale Pibigas

ROMA

Sala esposizione e Vendita
Galleria Colonna, 9 - Tel 681.783

ed alle seguenti **"Stazioni Servizio„**

Via Principe Amedeo, 144 (Roma) (Fernanda Vecchini - Telef. 470.996)
Via Portuense, 213 (Portuense) (Raffaele Liffi Tel 590.424)
Via Portuense, 681 (Magliana) (Umberto Ruggeri - Tel. 598.293)
Via G. M. Percoto, 6 (Garbatella) (Raffaele Liffi - Tel. 571.060)
Via G. Albimonte, 1 (Prenestino) (Vincenzo Fabbri - Tel. 774.648)
Via Laurentina (Cecchignola) (Giovanni Capurso - Tel. 590.606)
Prima Porta (Santo Cardinali - Tel. 293.916)
Via Casilina, Km 17 (Borghesiana) (Ettore Racchia)
Via Casilina, Km. 18 (Borgata Finocchio) (Ercole Di Pietro)
Casilina, Km. 12 (Torrenuova) (Celestino Cassio - Tel. 491.218)
Via della Tenuta S. Agata, 3 (Monte Mario) (Santo Ravasi - Tel. 361.471)
Via Stefano Vaj, 5 (Borgata Fonnecia) (Costantino d'Amato)
Via Annia Regilla, 105 (Quarto Miglio) (Pasquale Corvini - Tel. 780.680)
Via Decima (Tor dei Cenci) (Mario Mastropietro - Tel. 295.866)
Vitinia (Domenico Colli)
Fregene - Via Castellammare (Alfonso Giovara - Tel. 290.428)
Fiumicino - Via della Spiaggia, 4 (Andrea Andrei - Tel. 22.080)
Acilia - Piazza Dei Sicari (Loreto Primavera - Tel. 295.100)
Lido di Roma - Via Claudio, 6 (Umberto Vitaletti - Tel. 22.801)

Dimostrazioni - Chiarimenti - Preventivi presso le

"Stazioni di Servizio„ pibigas

Dopo il grandioso successo ottenuto nella nuova SUCCURSALE *di*

VIA DEL LAVATORE, 28
(Inaugurata il 24 u.s.)

i F.LLI BONDÌ
Casa Madre Via Giubbonari 36

comunicano che i prezzi speciali praticati per l'occasione verranno mantenuti inalterati al fine di dare sempre più credito al loro slogan:

AI PREZZI VOLUTI DAL POPOLO!

Vastissimo assortimento di TESSUTI PER SIGNORA di ogni genere nelle tinte e nei disegni più svariati

ALCUNI PREZZI:

LINGERIE nei vari colori	L. 120 al m.
MADAPOLAM puro cotone in tutte le tinte per biancheria	» 135 » »
FANTASIA pupazzetti per bambini	» 170 » »
CRETONNE per vestaglia gran fantasia	» 190 » »
FANTASIA in mille colori della D.A.F. alta cm. 100 per vestiti, gonne	» 225 » »
SURAH in vari colori	» 225 » »
LENZUOLO da un posto tela candida puro cotone	» 850 » »
LENZUOLO matrimoniale 2 piazze con orlo a giorno tela candida	» 1.450 » »
TOVAGLIATI cotone canapizzato alto cm. 140	» 450 » »

e tanti altri articoli quali CRETONNES, TENDAGGI, DAMASCHI, LANERIE, CREPELLE, LANA FANTASIA per giacche tailleurs oltre un vasto assortimento in biancheria da casa e corredi da sposa.

TESSUTI *delle migliori Marche* - POPELIN *per camiceria* - FORNITURE *per sarti AI MIGLIORI PREZZI*

A RICHIESTA del pubblico continua la vendita del PACCO « MERAVIGLIA » offerto al prezzo di Lire 10.000 contenente:

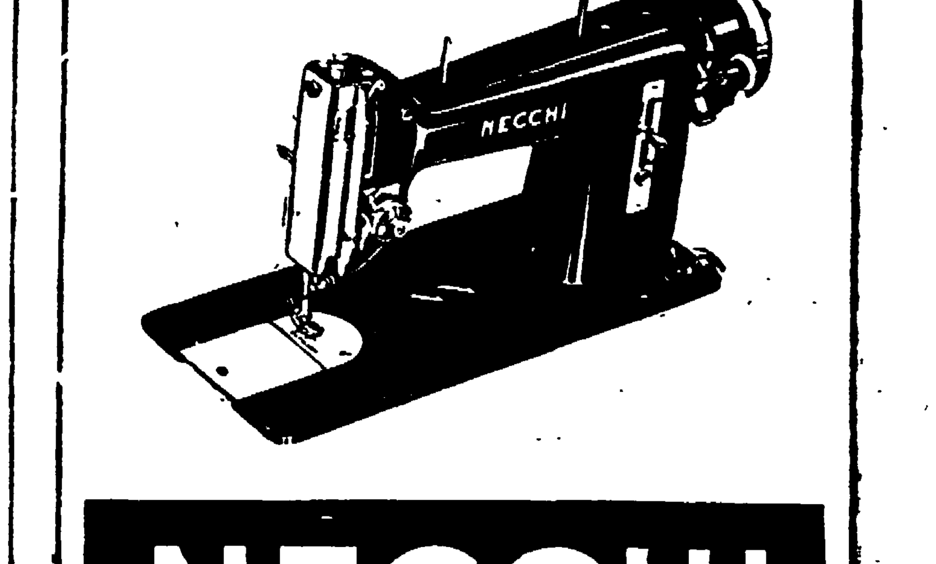
N. 1 COPRILETTO MATRIMONIALE due posti tre frangie
N. 1 SCATOLA DI SEI ASCIUGATOI da corredo di spugna pesante
N. 4 STROFINACCI in cotone per cucina
N. 1 LENZUOLO MATRIMONIALE due posti, orlo a giorno
N. 4 FEDERE di tela mista, confezionate, con orlo a giorno
N. 1 MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA canapizzato in vari colori fantasia per sei

IL TUTTO AL PREZZO INCREDIBILE DI L. 10.000

Ricordate

FRATELLI BONDÌ
"AI PREZZI VOLUTI DAL POPOLO„
Via dei Giubbonari, 36 – Via del Lavatore, 28

N. B. — Si prega il pubblico prima di fare i suoi acquisti di visitare la nuova succursale di VIA DEL LAVATORE N. 28 ove ogni Sua esigenza potrà essere interamente soddisfatta.



NECCHI

LA MARCA INSUPERABILE
PREDILETTA DAL SUCCESSO
ACQUISTATELA

PORTERA' FORTUNA
ANCHE A VOI

NECCHI

LA FAMOSA NECCHI BU
A LIRE 4000 MENSILI
CHIEDETE INFORMAZIONI E DIMOSTRAZIONI AL PIÙ VICINO NEGOZIO NECCHI

NECCHI

TUTTE LE MACCHINE NECCHI SONO GARANTITE
SENZA LIMITE DI TEMPO
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER LA PROVINCIA DI ROMA

NECCHI